

Anagrafica progetto	
<b>Codice progetto</b>	BO2.2.7.2.a
<b>Titolo progetto</b>	Impronta verde e neutralità climatica
<b>CUP (se presente)</b>	
<b>Modalità di attuazione</b>	A Titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU) di Bologna
<b>Tipologia di operazione</b>	Lavori pubblici
<b>Beneficiario</b>	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
<b>Responsabile Unico del Procedimento</b>	Giovanni Ginocchini - Spazio pubblico e Impronta Verde
	Francesco Evangelisti – Settore Ufficio di Piano
	Giovanni.ginocchini@comune.bologna.it Francesco.evangelisti@comune.bologna.it
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
<b>Operazione di importanza strategica</b>	No
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</li> </ul> <p>Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare. Alla base di Impronta verde, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, gli strumenti di programmazione dell'amministrazione che mirano a rendere la città più verde e sostenibile. Impronta Verde costituisce una parte dell'attuazione delle previsioni del PUG - Piano Urbanistico Generale, in coerenza con il PTGU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, oltre ad essere frutto di un processo partecipativo attraverso l'ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, l'osservazione vigile sui mutamenti in atto nel tessuto cittadino, ancora più evidenti a seguito della pandemia.</p> <p>Impronta verde è uno dei Progetti bandiera di questo mandato amministrativo che risponde all'urgenza di affrontare la crisi climatica, misurarsi con la realtà in trasformazione, proteggere e valorizzare la biodiversità. La prospettiva è plurima, si pianificano gli interventi tenendo presente ambiente, sociale ed economia. La maggiore attrattività data a Bologna dalla cura del paesaggio attira turismo sostenibile ed investimenti, gli spazi verdi e aperti a disposizione di tutti nella quotidianità favoriscono il benessere psico-fisico della popolazione, in particolare delle fasce svantaggiate.</p> <p>Il progetto a seguire descritto, si colloca all'interno di questa visione e identifica un quadro di progettualità e azioni diffuse sul territorio urbano, avviando il processo di attuazione della strategia Impronta Verde. Il progetto identifica un quadro integrato di 9 progettualità diffuse su tutto il contesto urbano che prevedono azioni finalizzate a:</p>

- la realizzazione di interventi di potenziamento dell'infrastruttura verde e ambientale urbana nelle parti più "compatte e dense" della città, anche in centro storico;
- la realizzazione di interventi di potenziamento dell'infrastruttura verde e ambientale urbana finalizzati a contribuire alla trasformazione di aree ed ambiti da rigenerare sui quali sono già attivi progetti di trasformazione, recupero e rigenerazione urbana;
- la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione dei boschi urbani esistenti finalizzati a favorire la loro libera evoluzione naturale;
- la realizzazione diffusa di nuove piazze scolastiche, di spazi pedonali climaticamente efficienti, sicuri, abitabili e giocabili come luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri;
- il potenziamento e la valorizzazione della rete della sentieristica e dei percorsi ciclabili e pedonali in ambito urbano, in particolare lungo le principali infrastrutture ambientali e fluviali esistenti

I progetti nel loro insieme avranno un impatto urbano complessivo che andrà a riguardare tutti i cittadini, rispondendo allo stesso tempo localmente a un quadro di bisogni più specifici e dettagliati raccolti attraverso le attività di ascolto svolte negli anni passati, attraverso strumenti differenti i quali ad esempio i Laboratori di Quartiere, spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti, che hanno coinvolto e coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità dei vari territori, per attivare sinergie attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto si articola attraverso la realizzazione di molteplici interventi, in particolare:

#### 1. Rigenerazione verde della Montagnola

Il progetto ha l'obiettivo di rigenerare il parco della Montagnola dal punto di vista ambientale e funzionale al fine di renderlo maggiormente fruibile all'intera cittadinanza, dai city user e dai turisti, e di implementarne il valore ecologico in relazione all'intero sistema naturale urbano. Nello specifico si prevede di realizzare:

- interventi utili a diminuire le superfici impermeabili attualmente insistenti nel parco e legati principalmente alla sentieristica e ai percorsi interni;
- implementare la vegetazione e la biodiversità agendo - nel rispetto dell'impianto arboreo storico - sulla densificazione arborea;
- potenziare l'utilizzo di fonti di energia alternativa per le strutture presenti all'interno del parco e favorire sistemi di ombreggiamento delle aree di sosta e di aggregazione per migliorare la vivibilità nei luoghi di ritrovo;
- implementare e ammodernare le attrezzature ludiche, sportive e aggregative e gli arredi urbani esistenti con particolare attenzione a promuovere l'utilizzo di elementi di design in materiali durevoli e sostenibili certificati, studiati per integrare la vegetazione e per promuovere la socialità e la vivibilità dello spazio pubblico;
- prevedere il potenziamento di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nell'area;

- implementare e valorizzare le connessioni con il tessuto urbano limitrofo, in particolare con il polo scolastico posto in Via del Pallone e con la limitrofa Piazza VIII Agosto.

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare opere che rispondano a quanto emerso nel percorso di partecipazione e ascolto denominato Laboratorio Parco della Montagnola realizzato nel 2022-23 da Fondazione Innovazione Urbana con il Comune di Bologna e dai precedenti bisogni espressi dal territorio nell'ambito del bilancio Partecipativo del Comune di Bologna e nell'ambito dei Laboratori di Quartiere.

## 2. Parco dei Colli: Interventi per la riqualificazione della sentieristica

I colli rappresentano uno straordinario patrimonio naturalistico ed ambientale per l'intera città. Con la finalità di recuperare e rinnovare l'identità del sistema dei colli bolognesi, il progetto intende intervenire nella valorizzazione del patrimonio naturale attraverso azioni di riqualificazione del paesaggio urbano e riconnessione degli ambienti naturali con la città. In particolare l'obiettivo è implementare la fruizione dell'area e rafforzare il corridoio ecologico tra la collina e il centro urbano potenziando le relazioni e la connessioni tra le centralità dei quartieri Porto Saragozza, Santo Stefano e Savena ed il sistema dei parchi collinari, pedecollinari e delle risorse storico culturali della collina, ponendo particolare attenzione al patrimonio della sentieristica.

In particolare, attraverso il progetto si intende realizzare alcuni interventi di completamento e riqualificazione della rete dei sentieri attraverso progetti di paesaggio, rendendo così fruibili ed accessibili alcune parti di territorio già densamente frequentate oggi valorizzandone il valore ambientale e paesaggistico, ma in maniera spesso informale. Tra questi si citano:

- l'asse lungo Savena PALEOTTO - SAN RUFFILLO quale collegamento determinante ai fini di assicurare un accesso alla collina "alta" di via Toscana (parco di forte bandiera) e la possibilità di raggiungere a piedi la casa del Paleotto, sede di attività culturali;
- l'asse MELONCELLO - SAN PELLEGRINO quale collegamento fondamentale per rendere maggiormente accessibili e fruibili il parco di Villa Spada e il Parco San Pellegrino.
- percorso di collegamento tra villa Aldini e il percorso CAI e l'università di ingegneria di Bologna. Il parco della Villa Aldini è un ottimo punto di partenza come luogo in cui dare piena esplicitazione della vocazione educativo-ambientale del complesso, immaginandolo come un'opportunità per sviluppare iniziative di educazione outdoor a contatto con la natura.

Gli interventi nel loro complesso saranno condivisi e co-progettati con il coinvolgimento attivo dei quartieri Porto - Saragozza e Savena, delle reti di comunità sociali attive nella zona e dei gestori delle attività di promozione culturale insediate.

## 3. Programma per la realizzazione di nuove Piazze Scolastiche e giardini scolastici

La creazione di nuove piazze scolastiche ha l'obiettivo di rendere maggiormente sicuri i percorsi casa scuola, migliorare il comfort microclimatico degli spazi antistanti le scuole per renderli maggiormente piacevoli e contribuire alla mitigazione e all'adattamento agli effetti del cambiamento climatico e sensibilizzare prima di tutto i bambini a queste trasformazioni.

Anche i giardini scolastici, diffusi in tutto il territorio urbano, possono essere aree aperte alle famiglie con una gestione accurata degli spazi comuni. La qualificazioni di questi spazi verdi può essere un'opportunità educativa nei confronti della biodiversità e nel rispetto dell'ambiente non solo per i bambini che frequentano le scuole ma anche per gli abitanti del quartiere.

Le aree in prossimità delle scuole rappresentano in questo senso dei luoghi molto significativi, essendo zone capillarmente diffuse in tutta la città, dove risulta particolarmente importante migliorare la sicurezza stradale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare a tutela di bambini e bambine, introdurre nuovi elementi di arredo accoglienti, che invitino al gioco, al movimento, all'esplorazione e all'aggregazione, e creare nuovi spazi pedonali di prossimità per le persone e per l'ambiente.

Dopo le sperimentazioni di urbanistica tattica realizzate in via Milano, via Procaccini e via Popolonia e gli interventi definitivi in via Murri/Romagnoli, in via Perti e in via di Vincenzo, l'obiettivo è intervenire nei prossimi anni attraverso la realizzazione di piazze scolastiche in tutte le scuole dove è individuata una criticità ambientale o di sicurezza stradale al fine di favorire una mobilità scolastica sostenibile e confortevole.

In particolare il progetto prevede di intervenire su almeno 6 ambiti diffusi su tutto il centro urbano, agendo su aree e spazi esterni a scuole storiche o in via di realizzazione.

#### 4. Programma per interventi di rigenerazione e rinverdimento dello spazio pubblico diffusi sul Centro Storico

Il centro storico di Bologna è uno spazio densamente abitato. Oltre 50.000 sono i residenti che vivono nella città inclusa nei viali, ai quali giornalmente si devono aggiungere oltre agli abitanti temporanei i city users, che giornalmente si stima siano oltre 65.000 ad entrare all'interno della città. Il centro storico è quindi una parte di città vivace, ricchissima di attività e di persone quindi, che pur mantenendo le specificità che lo rendono unico e lo contraddistinguono, per far sì che resti così densamente vissuta e abitata, deve trovare le modalità per adattarsi alle necessità dettate dal vivere contemporaneo ed in particolare, rispondere a quelli che sono gli effetti ormai evidenti prodotti dai cambiamenti climatici. Da questo punto di vista le mappe della fragilità climatica realizzate dal Piano Urbanistico Generale, ci raccontano come la compattezza della città storica, la sua matericità e la forte densità del costruito, facciano di questa - da un punto di vista ambientale - una delle aree più critiche dell'intero contesto urbano, soprattutto per quanto riguarda l'effetto isola di calore. In relazione a questo, attraverso il progetto Impronta verde, si vuole promuovere un programma di interventi diffusi su tutto l'areale del centro storico, finalizzati a intervenire sullo spazio pubblico urbano, agendo attraverso azioni finalizzate a migliorare il microclima urbano, lavorando al potenziamento dell'infrastruttura del verde, con modalità e forme differenti.

In questi termini, facendo seguito anche ad alcune sperimentazioni già attuate in tal senso all'interno del centro storico - come ad esempio la pedonalizzazione e l'intervento di rinverdimento temporaneo di Piazza Rossini, o del cortile d'onore di Palazzo d'Accursio - il progetto intende agire attraverso la promozione di azioni diffuse e differenziate di inserimento di nuove alberature e spazi ed aree verdi all'interno del tessuto urbano del centro, promuovendo sia l'utilizzo di soluzioni reversibili, che soluzioni che intervengano direttamente sulla depavimentazione del suolo, guardando così ad un nuovo modo di vivere lo spazio pubblico del centro storico.

Il progetto intende intervenire su alcuni ambiti significativi, tra i quali, si citano a titolo esemplificativo, Piazza Rossini, con l'obiettivo di dare seguito alla sperimentazione, trasformandola definitivamente, Piazza Cevenini, e/o altri luoghi strategici fra i quali Piazza S. Martino, e altri importanti spazi aperti della città storica.

Gli interventi nel loro complesso saranno condivisi e co-progettati con il coinvolgimento attivo dei quartieri Porto - Saragozza e Santo Stefano, delle reti di comunità sociali attive nella zona e dei gestori delle attività economiche insediate, con l'obiettivo - tra gli altri - di promuovere la vivibilità della città e l'economia di prossimità.

#### 5. Parco dell'ex Ravone e dei Prati di Caprara

Il progetto intende integrarsi al processo graduale di riqualificazione, valorizzazione e fruizione del grande distretto del Ravone e dei Prati di Caprara all'interno di una visione integrata che guarda alla realizzazione di un nuovo grande parco urbano per la città di Bologna.

In piena integrazione con il progetto finanziato all'interno dei Piani Urbani Integrati con risorse PNRR in corso di sviluppo e realizzazione all'interno del Distretto Ravone, si prevede di intervenire sviluppando una serie di azioni e di interventi su entrambe le aree che di fatto vanno ad integrare la progettazione già in corso.

Relativamente all'ambito del distretto del Ravone, attraverso il progetto impronta verde, si intende integrare la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Masterplan e del Progetto di Fattibilità tecnica Economica già finanziato e sopra citato, contribuendo a sviluppare ed attuare il progetto di paesaggio previsto. In particolare, con il progetto Impronta verde RAVONE Prati di Caprara, si intende agire sulla risistemazione di alcune delle aree e degli spazi pubblici del distretto (ad esempio la dorsale sud del distretto, che connette i principali punti di accesso all'area, gli spazi prossimi al TPO e all'edificio "officina" e all'accesso principale di Via Casarini) prevedendo l'implementazione di nuove aree verdi permeabili e il potenziamento dell'infrastruttura arborea e della vegetazione. Ulteriormente attraverso il progetto si prevede di intervenire sulla progettazione dello spazio pubblico in maniera più ampia, prevedendo ad esempio il potenziamento dei sistemi di illuminazione a basso consumo energetico dell'area, nonché degli arredi urbani, anche qui prevedendo l'utilizzo di elementi di design in materiali durevoli e sostenibili certificati, studiati per integrare la vegetazione e per promuovere la socialità e la vivibilità dello spazio pubblico.

In piena integrazione con quanto descritto, si intende la realizzazione di interventi finalizzati a avviare processo di tutela e valorizzazione del Bosco Urbano spontaneo dei Prati di Caprara con i seguenti obiettivi:

Favorire la fruizione del Bosco dei Prati di Caprara, rendendolo parte integrante del vissuto della città, aprendolo ad uso civico che nel rispetto della dimensione naturalistica del sito, ne valorizzi le sue potenzialità in termini di educativi, di ricerca e di esperienza paesaggistica. Attraverso il progetto si intende promuovere azioni progettuali basate sulle nature based solutions (NBS) finalizzate a incrementare la sicurezza e l'accessibilità del sito, formalizzando gli accessi, ripristinando i percorsi esistenti per l'attraversamento del bosco; connettendo attraverso la realizzazione di una nuova passerella ciclopedonale il bosco con tutto il distretto del Ravone;

Rafforzare la resilienza dei sistemi ecologici, assecondando i naturali processi ecologici in atto all'interno del sito, favorendo, in coerenza con gli studi realizzati, una modalità di fruizione del bosco capace di preservare alcune aree ad elevato valore ecologico. Attraverso il progetto si prevede in tal senso la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere una maggiore biodiversità all'interno del sito, promuovendo l'individuazione e la delimitazione di ambiti specifici, che saranno individuati lasciati a libera evoluzione.

Il progetto, nelle aree relative all'ambito dello scalo ex Ravone parte dal livello di progettazione sviluppato all'interno dei Piani Urbani Integrati, e finanziati attraverso risorse PNRR, ovvero il livello di Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, che attualmente è in fase di verifica pre autorizzativa.

La progettazione qui descritta, andrà ad integrare - come descritto - quanto già previsto nell'ambito del progetto sopra citato.

Attraverso il progetto infine si intende inoltre intervenire sulla dimensione immateriale, accompagnando la trasformazione attraverso lo sviluppo di azioni finalizzate ad incrementare le conoscenze scientifiche sul verde e sul paesaggio urbano dell'area, coinvolgendo in questo le comunità del territorio.

In particolare sull'area dei Prati di Caprara, ad oggi la fonte prevalente di conoscenze acquisita sul sito è stata frutto prevalentemente dell'iniziativa di cittadini e ricercatori che, attraverso forme di partecipazione dal basso, hanno promosso la conoscenza del

sito e la sua tutela. Attraverso Il progetto si vuole valorizzare questo patrimonio umano, sociale e di conoscenze, promuovendo iniziative di citizen science finalizzate a proseguire in maniera organica e strutturata gli studi conoscitivi del sito, con campagne di rilievo ad hoc da realizzare con il continuo supporto dei cittadini.

Gli interventi nel loro complesso saranno co-progettati con il coinvolgimento attivo del Quartiere Porto Saragozza, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

#### 6. Parco della Scienza e delle Ricerca lungo Navile

Il progetto intende agire sull'asta del canale Navile proseguendo il lavoro di visione unitaria portato avanti in questi anni e in fase di implementazione anche attraverso il finanziamento "Ciclovie urbane" dedicato al potenziamento delle connessioni ciclabili in particolare a servizio delle sedi universitarie.

All'interno di questo disegno unitario si intende riqualificare poi uno dei nodi più rilevanti del parco lungo Navile, in particolare intervenendo nelle aree in prossimità del Polo in cui si attestano la sede dell'Università degli studi di Bologna con i dipartimenti di chimica, farmacia e biotecnologie e Astronomia insieme a numerosi uffici dell'amministrazione centrale dell'ateneo, e la sede del Centro Nazionale delle Ricerche con il suo campus.

Il progetto, in piena integrazione con una delle progettualità strategiche promosse dal Comune di Bologna nell'area e finanziate nell'ambito dei Piani Urbani Integrati attraverso fondi PNRR - la "Via della Conoscenza" - intende intervenire negli spazi in prossimità dei due poli della ricerca ampliando quantitativamente e qualitativamente il sistema di spazi pubblici esistenti ad integrazione e completamento del progetto sopracitato.

In particolare si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- Riqualificazione e rigenerazione degli spazi antistanti il CNR, trasformando gli attuali spazi carrabili con l'obiettivo di diminuire le superfici impermeabili, implementare la vegetazione e la biodiversità, implementare le attrezzature e gli arredi urbani valorizzare la connessione con il paesaggio urbano limitrofo;
- Riqualificazione e qualificazione dei percorsi esistenti attraverso l'introduzione di nuove aree di sosta attrezzate lungo il canale, nell'area attorno al polo;
- Potenziamento e densificazione della vegetazione nell'area con l'obiettivo di contribuire alle strategie complessive di riduzione dell'inquinamento ed aumento della biodiversità promosse all'interno degli strumenti strategici ed urbanistici della città metropolitana e del Comune (PTM, PUG, PSM);
- riqualificazione del percorso di accesso che da Via Erbosia (e quindi dalla Via della Conoscenza) porta lungo il Navile in prossimità del Sostegno Torregiani;
- riqualificazione dell'area "ex campo nomadi" posta lungo Via Erbosia.

Il progetto, nelle aree relative all'ambito compreso tra la sede del CNR e del Polo Universitario del Navile, andrà ad integrarsi con gli scenari di trasformazione dell'area definiti all'interno dei Piani Urbani Integrati, e finanziati attraverso risorse PNRR, nel progetto "Via della Conoscenza" che attualmente è in fase di verifica pre autorizzativa.

La progettazione materiale degli interventi di trasformazione fisica sopra elencati, sarà accompagnata da un progetto immateriale di contenuti finalizzati a tematizzare quest'area con una forte vocazione al tema della scienza e della ricerca. In tal senso sarà coinvolto come partner strategico dell'intervento il CNR, con il quale sarà sviluppato un programma di lavoro coordinato sulla definizione dei contenuti tematici da veicolare

all'interno del parco. Gli interventi nel loro complesso saranno co-progettati con il coinvolgimento attivo del Quartiere Navile e delle reti di comunità sociali attive nella zona

#### 7. "Superilla Bolognina"

Il progetto si pone l'obiettivo di sperimentare trasformazioni innovative dello spazio pubblico all'interno della zona Bolognina, tese ad aumentare la qualità urbana degli spazi stradali pubblici del tessuto consolidato, a favorire le connessioni e gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, a potenziare la componente ambientale e vegetazionale, a valorizzare le funzioni insediate (residenza, economia di prossimità, scuole, etc.). Gli impatti positivi attesi del progetto riguardano allo stesso tempo le dimensioni ambientale, sociale ed economica, con l'incremento del verde urbano e della mobilità sostenibile, l'aumento degli spazi pubblici a disposizione delle persone, la valorizzazione delle attività economiche di quartiere. I destinatari del progetto sono sia gli abitanti, sia gli operatori economici, sia i frequentatori del quartiere.

Il progetto, prevede la realizzazione, in forma sperimentale e/o definitiva, della "super-illa Bolognina", cioè di una zona a forte vocazione pedonale e ambientale, tramite un insieme di interventi fisici di modifica dell'assetto delle strade, sul perimetro e all'interno della zona stessa, consistenti nella moderazione del traffico e della velocità dei veicoli a motore, nell'incremento delle aree e degli spazi pedonali, nell'inserimento diffuso di arredi urbani e di spazi verdi in ambito stradale. Gli interventi potranno essere co-progettati con il coinvolgimento del Quartiere Navile, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

#### 8. Riqualificazione dello spazio pubblico all'interno del Villaggio INA

Il progetto nasce con l'intenzione di valorizzare lo spazio pubblico del Villaggio INA e il sistema delle connessioni tra di essi.

L'Obiettivo generale è quello di realizzare un progetto integrato urbano, capace da un lato di mettere a sistema e in dialogo le progettualità già in programma nell'area e dall'altro, integrandole, dall'altro lato, con interventi finalizzati a implementare la qualità ambientale, climatica e sociale dello spazio pubblico del Villaggio, attraverso interventi nature based solution, che valorizzino la pedonalità e la ciclabilità con una specifica attenzione all'inclusività, nell'ottica di promuovere un approccio universale alla progettazione.

Il progetto, fortemente integrato in particolare con l'intervento di realizzazione del nuovo Tram - i cui lavori sono partiti nel Maggio 2023 - prevede di intervenire nel cuore del Villaggio con l'obiettivo generale di migliorare il comfort microclimatico attraverso la previsione di azioni finalizzate depermeabilizzare i suoli, incrementare la massa arborea, ridurre l'effetto isola di calore urbano.

In particolare il progetto prevederà le seguenti azioni:

- Riqualificazione e riconfigurazione degli spazi stradali e pedonali attorno e all'interno del Giardino Popieluszko, con l'obiettivo di realizzare una nuova centralità a vocazione pedonale per il Villaggio, che sia capace di valorizzare le diverse emergenze storico architettoniche presenti nell'area (la Chiesa del Cuore immacolato di Maria, il portico del Villaggio) e i diversi servizi ad uso pubblico e civico, quali la Biblioteca, la scuola per l'infanzia e il giardino stesso;
- Riqualificazione dell'asse di Via Legnano, con l'obiettivo di realizzare una nuova piazza scolastica che trasformi la strada attualmente usata come parcheggio, in un luogo di aggregazione e connessione tra la scuola e la biblioteca;

- Valorizzazione delle connessioni tra il Villaggio INA, e le nuove fermate del trasporto pubblico previste dal progetto TRAM in Via Marco Emilio Lepido e all'interno del nuovo Parco che verrà realizzato lungo la Via Persicetana. Il progetto in particolare dovrà lavorare in particolare sulla qualità dello spazio pubblico in ottica ambientale.

Gli interventi saranno co-progettati con il coinvolgimento del Quartiere Borgo Panigale, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

#### 9. Riqualficazione dello spazio pubblico all'interno del Villaggio Due Madonne

L'obiettivo del progetto è riqualficare alcuni spazi pubblici che si collocano nel comparto di edilizia residenziale del cosiddetto Villaggio Due Madonne. L'intervento mira a riqualficare gli spazi aperti intorno a piazza Lambrakis al fine di valorizzarne l'attrattività, la funzionalità, migliorarli dal punto di vista ambientale e valorizzare la connettività del Villaggio con il tessuto urbano circostante.

Il progetto è un progetto di paesaggio urbano che mira a riqualficare gli spazi pedonali, le aree verdi, gli spazi stradali e i percorsi ciclo-pedonali con l'obiettivo generale di migliorare il comfort microclimatico attraverso la previsione di azioni finalizzate depermeabilizzare i suoli, incrementare la massa arborea, ridurre l'effetto isola di calore urbano.

Il progetto che ha come principali destinatari di riferimento i residenti al Villaggio Due Madonne e dintorni, i residenti nel Quartiere Savena sarà realizzato sulla base delle linee di indirizzo definite nell'ambito del percorso di partecipazione Laboratorio Due Madonne promosso da Fondazione Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Gli interventi messi in campo sono collegati e contribuiscono direttamente alla realizzazione della strategia e degli obiettivi dell'amministrazione rispetto allo sviluppo urbano verde e sostenibile. I progetti che lavorano in sinergia con la presente operazione sono quelli previsti nell'ambito delle priorità 2 e 3 del Piano Operativo di Bologna e, inoltre, con i seguenti progetti:

- BO7.5.1.1.c Impronta verde e neutralità climatica;
- BO7.5.1.1.d Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita;
- BO7.5.1.2.a Una nuova centralità per il Borgo Pescarola.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Gli interventi si integrano e contribuiranno al processo di rigenerazione urbana delle aree interessate dal progetto che la Città di Bologna ha già avviato e sta portando avanti con la Programmazione 2021 - 2027, PR FESR Emilia - Romagna e gli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR) ed in particolare:

- Tram - Linea Rossa (CUP F31F19000110001): si svilupperà dal capolinea, posto all'estremità ovest di Borgo Panigale, lungo l'asse della via Emilia, servendo l'Ospedale Maggiore e transitando per il centro storico della città, per poi proseguire verso la Stazione centrale, la Bolognina e la Fiera;
- M5C2 – Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati: con il Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Bologna sono in corso di

realizzazione diversi progetti che interverranno nelle aree interessate da questo intervento ed in particolare:

- Ex Scalo Ravone (CUP F31I22000010006) ad ovest della stazione ferroviaria di Bologna, il Piano prevede la realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rigenerazione ecosostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 mq di superficie lorda);
  - Polo della memoria democratica (CUP F33G22000010006) che verrà realizzato all'interno della Stazione Centrale di Bologna. Il progetto del Polo ha l'obiettivo di realizzare centro culturale partecipato e inclusivo, ideato per una platea ampia e differenziata di destinatari: gli studiosi così come i semplici cittadini, gli studenti universitari, le scolaresche, i turisti, i city users, i ricercatori, gli artisti, le tante persone che vogliono interrogarsi e comprendere la loro storia recente, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'abbattimento di ogni forma di barriera culturale e sociale;
  - Rigenerazione della Bolognina (CUP F34H22000070006): Gli interventi previsti consistono nella riqualificazione energetica di alcuni isolati storici di edilizia sociale pubblica (tra le vie Albani, Fioravanti, Zampieri e Di Vincenzo), nella rigenerazione delle corti interne a due degli isolati interessati, spazi aperti oggi privati che puntano a diventare pubblici e aggregativi, comprensiva della realizzazione in un magazzino oggi in disuso di proprietà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna del nuovo centro di documentazione storica sulla casa popolare e operaia di Bologna;
  - Parco del Dopo Lavoro Ferroviario (CUP F34J22000060006): sono previsti importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questo intervento è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione;
  - Museo dei Bambini (CUP F35I22000000006): nuovo edificio in corso di realizzazione al quartiere Pilastro, su suolo già impermeabilizzato, con l'obiettivo di creare un luogo di conoscenza, apprendimento e aggregazione per la popolazione in età scolare, valorizzando la dimensione ludica e gli approcci educativi innovativi.
- PR FSE+ Emilia - Romagna 2021 -2027 - Il "Giardino della Resilienza": attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></li> </ul> <p>Il progetto sarà attuato direttamente dal Comune di Bologna che svolgerà il ruolo di soggetto programmatore, stazione appaltante e attuatore delle azioni previste. Inoltre, per il coordinamento della realizzazione degli interventi è stata costituita una specifica Unità Organizzativa Intermedia all'interno dell'ente denominata "Spazio pubblico e Impronta Verde" il cui Direttore è il dott. Giovanni Ginocchini. Gli interventi, infine, prevedono la realizzazione di processi partecipativi e azioni di informazione della cittadinanza che verranno realizzati in sinergia con le strutture organizzative dei quartieri e con Fondazione Innovazione Urbana (FIU).</p>
<b>Area territoriale di intervento</b>	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
<b>Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità</b>	€ 22.947.827,25
<b>Importo flessibilità</b>	€ 2.385.208,75
<b>Altre risorse pubbliche (se presenti)</b>	€ 0,00
<b>Risorse private (se presenti)</b>	€ 0,00
<b>Costo totale</b>	€ 25.333.036,00
<b>Eventuale fonte di finanziamento originaria</b>	